

# SPIT

ANNO 2014  
NUMERO 50

# NEWS



**SPIT-NEWS**  
NOTIZIARIO DEL  
REGISTRO ITALIANO TRIUMPH SPITFIRE

Numero 1 - Anno 1 - 1° marzo 1987 - 1.1.1.1. - Dicembre 1987

Il primo numero del nostro giornale nasce dalla buona, ma con la volontà di farlo crescere sempre mezzo di informazioni, notizie, esperienze, e abbiamo bisogno della vostra collaborazione e per scrivere gli articoli a scegliere gli argomenti possono servire e interessanti.

Il numero è dedicato al punto della situazione del club e mostra-scambio che abbiamo organizzato quindi alla rubrica di compra-vendita dedicata ai pezzi di ricambio per Spitfire.

Il club è un'associazione di persone che si uniscono per un comune interesse. Il club è un'associazione di persone che si uniscono per un comune interesse. Il club è un'associazione di persone che si uniscono per un comune interesse.

La prima pagina della rivista è dedicata alle notizie e alle informazioni. La prima pagina della rivista è dedicata alle notizie e alle informazioni. La prima pagina della rivista è dedicata alle notizie e alle informazioni.



# SPIT-NEWS



NOTIZIARIO APERIODICO, APARTITICO, A DIFFUSIONE LIMITATA E GRATUITA PER I SOCI DEL REGISTRO ITALIANO TRIUMPH SPITFIRE

# HAPPY BIRTHDAY

Cari Amici, questo è il numero 50 di Spit News ed abbiamo deciso di festeggiarlo dedicandogli una copertina speciale. Nell'articolo a pagina 3 il nostro P.O. Claudio Quaglia ne descrive l'evoluzione dal primo numero, uscito nel lontano 1997, sino ad oggi.

Da quest'anno Spit News, a fronte di notevoli sforzi redazionali ed economici, è cresciuto in termini di: "Contenuti" con più rubriche e curiosità, "Pagine" ora 24 sia con che senza locandine dei raduni, ma soprattutto farà compagnia a tutti i soci per quattro volte l'anno. Una in più del passato !

Sembra poco, ma il lavoro è tanto, fortunatamente ripagato dai molti attestati di stima e di affetto che la redazione riceve.

A proposito di messaggi, riceviamo anche tante richieste di aiuto per reperire meccanici ed officine specializzate. La rubrica Spit-Meccanico è stata recentemente aggiornata ma, a mio avviso, non ancora completa, poiché la lista delle officine non ha una copertura territoriale adeguata. Per fare meglio abbiamo bisogno di tutti voi quindi, segnalateci i vostri meccanici, saranno utili a tutti. Prossimamente chi ha comunicato il proprio indirizzo di posta elettronica alla casella [info@registrosplitfire.it](mailto:info@registrosplitfire.it) riceverà la seconda Spit-News Letter che tratterà proprio questo argomento.

Lo spazio a mia disposizione è quasi terminato e non riesco a commentare tutto il ricco contenuto del giornale ma, visto che festeggiamo l'importante traguardo del 50mo numero, perché non farlo con le persone più care .... i nonni! A pagina 12 e 13 troverete una simpatica carrellata di "giovani" Spit Nonni e Nonne. Infine, ricordate di non usare lo stesso meccanico usato dallo sfortunato guidatore disegnato da Spit-Matita, altrimenti rimarrete a piedi.

Quando riceverete questo numero di Spit-News la stagione dei raduni sarà terminata. Per concludere l'anno rimarrà solo Padova, dove il RITS sarà presente con il consueto e frequentatissimo Stand della Fiera d'Auto d'Epoca. Concludendo, Vi rammento che sabato 25 Ottobre, sempre in fiera, avrà luogo l'Assemblea Ordinaria del Registro.

CI VEDIAMO A PADOVA, NON MANCATE !!

*Alessandro Carpentieri*

### In questo numero:

- **50, MA NON LI DIMOSTRA**
- **TRE ESSE: STRADE, SEGNI E SAPORI DELLA VALCAMONICA**  
**Un Tour tra i luoghi dell'eccellenza 31 Maggio - 1° Giugno 2014**
- **AB VRBE CONDITA**  
**V., G. e M.P. si raccontano**
- **IL RADUNO DELLA REDAZIONE**  
**Fontecchio 20-21 Giugno 2014**
- **CENSIMENTO SPITFIRE**
- **NONNA SPIT..... NONNI SPIT**
- **SPITMECCANICO**
- **SPIT-MATITA**
- **LE SPIT SUL MONTE ROSA**  
**Laghi e ghiacciai del Piemonte 12-13 Luglio 2014**
- **TRIUMPH GT6**  
**(un oggetto misterioso)**
- **MINI RADUNI CRESCONO**
  - **RADUNO SI', MA MINIMISSIMO**
  - **ROMA TRA I FIORI**
  - **LE SPIT BENEFICHE**
- **QUOTE ROSA**



# 50, MA NON LI DIMOSTRA

Un altro bel traguardo!

Il cinquantesimo Spit-News!

Sembra ieri che iniziavo a imbastire il primo giornalino... era l'autunno del 1997, la nostra prima stagione di raduni era appena terminata e mi sembrava bello poter informare gli iscritti al RITS (all'epoca poco meno di 250) di cosa avevamo combinato durante l'anno e, con l'occasione, inviare a tutti loro gli auguri di Natale. Con mezzi grafici rudimentali, tre fogli A4 piegati in due rigorosamente in bianco e nero, con le foto appiccicate sul prototipo per le fotocopie... via, il numero 1 era pronto ma con una promessa scritta in copertina: "... nasce così, molto alla buona, ma con la volontà di farlo crescere e diventare il nostro mezzo di informazione ...". Dopo 17 anni penso di poter affermare che la volontà non è mai mancata e che la promessa è stata mantenuta!

Dopo un anno nasceva il secondo numero, il formato cambiava diventando quello attuale ma dal 1999 una continua evoluzione: da un numero all'anno le uscite diventavano tre, poi le prime copertine a colori, fino a festeggiare il decimo numero interamente a colori e infine, dal 2003 con il numero 15, Spit News diventava definitivamente a colori. Il numero 18 nel 2004 vedeva un leggero restyling nella grafica, ma la protagonista era sempre lei: la nostra Spit, con i raduni, gli articoli tecnici,

i consigli sul restauro, i dati sui vari modelli, le dettagliate cronache di viaggio, le esperienze, insomma tutto quello che riguardava l'attività complessiva del nostro Registro.

Preparare un numero ha sempre richiesto tanto lavoro: scrivere gli articoli, scegliere le foto, impaginare, verificare eventuali errori, insomma tante ore passate davanti al computer. Ma ogni singolo numero ha rappresentato una soddisfazione che mi ha ripagato di ogni fatica e, aver potuto consegnare qualche numero in anteprima in occasione di qualche raduno e vedere gli amici buttarsi a capofitto nella lettura, è stata una soddisfazione ancor più grande!

Da quest'anno, come tutti sapete, a partire dal numero 48 il giornalino ha cambiato faccia ma solo nella forma grafica, poiché i contenuti e tutto quello che gira intorno alla protagonista Spit sono rimasti gli stessi e la nuova Redazione non ha tradito le aspettative: lo Spit-News è sempre lui, addirittura ringiovanito, con tanti protagonisti nuovi che si mettono d'impegno a scrivere articoli interessanti e simpatici. Bravi ragazzi, state facendo un gran bel lavoro!

Buon 50° e uno Spitabbraccio a tutti!

C.Q.



# Tre Esse: STRADE, SEGNI e SAPORI DELLA VALCAMONICA

## Un Tour tra i luoghi dell'eccellenza

### 31 Maggio - 1° Giugno 2014

Già nel titolo, dato a questo raduno dalla squadra organizzativa composta da Pierluigi Panni ed il team del British Motor Club, c'è l'essenza delle due splendide giornate trascorse in compagnia di amici a bordo delle nostre amate Spitfire. Essenza che spero di poter trasmettere anche a chi non era presente e di ricordare a chi ha partecipato.

STRADE, SEGNI e SAPORI tre S che si sono alternate, sovrapposte, incrociate e che, alla fine, hanno creato un tutt'uno con la S di .... Spitfire per due giorni all'insegna di emozioni sempre nuove, anche se basate su antiche esperienze, tradizioni e percorsi.

Ci siamo ritrovati nella piazza principale di Chiari all'ombra della Torre Civica e, l'Enoteca Vino e Dintorni che ci ospitava, ha offerto un aperitivo "bresciano" a base di ottimo prosecco, salame e mortadella. Nulla di meglio per cominciare in allegria il nostro raduno. Anche il regalo di benvenuto era in linea con i SAPORI: un bottiglia di Franciacorta Extra Brut custodita in una raffinata scatola di legno con il logo del raduno e una "provetta" di grappa barricata. Dopo gli abbracci e i saluti, tutti in fila guidati dalla Jeep di Simone Chiolo ed assistiti dalla staffetta motociclistica, ci siamo diretti al Bistrot della Filanda dove abbiamo gustato un rapido lunch sotto le sue antiche volte, un tempo cantine. Le strade di Chiari erano pavesate a festa con borse e palloncini raffiguranti la Union Jack in onore alle nostre spider inglesi.

Ora i SAPORI lasciavano il posto alle STRADE che costeggiano il lago d'Isèo, strette, tortuose, scavate nella roccia e con magnifiche viste sulle sponde verdeggianti, con gli alberi che accarezzano le placide acque e che ci hanno portato nella bella Tavernola Bergamasca dove ci attendeva un rinfresco (caso mai avessimo avuto un calo di zuccheri) con l'immane Franciacorta che accompagnava una sublime "Torta di Marene" e piccoli, rotondi e soffici panini dolci.

La deliziosa "Torta di Marene" - specialità locale, composta da amarene fresche leggermente zuccherate e pasta frolla - ha incontrato l'entusiastico consenso di noi tutti. Di questi SAPORI

ringraziamo prima fra tutte l'amministrazione comunale.

Ed eccoci nuovamente sulle STRADE della Valcamonica verdeggianti e selvagge che, spingendosi dentro montagne severe con salite e tornanti affrontati allegramente dalle nostre spiderine, ci hanno portato al Convento dell'Annunciata, bellissima chiesa fondata nel 1400 ricca di tesori pittorici, storia e spiritualità.

Un frate Cappuccino ci ha fatto da guida e ci ha mostrato gli splendidi affreschi di Giovanni Pietro da Cemmo che celebrano la Vita di Cristo e che ricoprono interamente la parete sovrastante l'altare e quelli di Palma il Vecchio e il Giovane rappresentanti l'Annunciazione. Il chiostro, il sepolcreto e il presepe sono state le altre tappe della nostra visita, conclusasi con la degustazione di un amaro conventuale e la benedizione alle nostre auto. L'acqua benedetta ha particolarmente bagnato la Spit di Franco Riolà che aveva rotto la pompa dell'olio dei freni ed ha trovato nel convento un meccanico (in esercizi spirituali) che l'ha aiutato a sostituirla. Più benedetto e fortunato di così.....

Di nuovo le STRADE ci hanno riportato a Boario Terme, stazione termale sorta alla metà dell'800, dove la ricca borghesia andava a "passare le acque" e, fra i tanti, vale la pena di citare il grande Alessandro Manzoni.

Dopo esserci sistemati nell'Hotel prospiciente il Parco Termale, all'interno del quale avevamo posteggiato le nostre auto di fronte al Padiglione Liberty dell'Antica Fonte, ci siamo recati per la cena nel Salone delle Feste delle Terme, dove fra imponenti lampadari abbiamo gustato raffinati SAPORI della Valcamonica in un ambiente che, dopo balli e musiche d'altri tempi, ha assistito anche ai nostri scherzi e alle nostre goliardate. Fra tutte quelle di Paolo Cavalli sempre pronto a scherzare come uno studente universitario.

Il meritato riposo, non prima di aver gustato un'ottima grappa per conciliare il sonno, ha concluso una giornata di emozioni, di paesaggi severi e affascinanti che ci rimarranno negli occhi e nel cuore. Al mattino una bella sorpresa (l'arrivo inaspettato di Claudio) e una bella giornata ci hanno dato il benvenuto per

**Le nostre Spit sostano al Ristorante Graffiti Park di Capo di Ponte**





**I due presidenti a Boario Terme**

affrontare a capote aperta sotto un cielo terso e con un'aria frizzante e piacevole le STRADE della Valcamonica che si addentravano sempre più fra montagne selvagge, sulle cui cime vi era ancora neve e ghiaccio.

Il paesino di Capo di Ponte ci ha accolto festosamente con le sue antiche chiese e la sua antichissima Fiera della Sènsa, festa-mercato di attrezzi agricoli che si tiene da 500 anni il giorno dell'Ascensione. La nostra numerosa e coloratissima carovana ha aggiunto un tocco in più a questa festa secolare. E' giunto a questo punto il momento dei SEGNI e cioè delle incisioni rupestri preistoriche che il popolo dei Camuni (da cui il toponimo Valcamonica) ha disseminato sulle rocce, levigate dai ghiacciai, in tutta la vallata, ma particolarmente in questa zona.

Due guide ci hanno condotto ad esplorare questi emozionanti SEGNI della civiltà dei nostri antenati che rappresentavano in questo luogo, anche con risvolti religiosi e di devozione al sole, alle stelle e al mistero della procreazione, la loro vita quotidiana fatta di caccia, sacrifici agli dei, battaglie, lotte, nascite e morti e tutto questo, lungo un arco di circa 8000 anni fino all'età del ferro (1000 anni a.c.).

Un altro aspetto di queste montagne che mi ha molto stupita è stato il trovare ad una quota di circa 500 mt.s.l.m. i fichi d'india, piccoli ma in perfetta salute e pure fioriti grazie ad un favorevolissimo microclima.

Al termine della nostra lunga passeggiata non solo sui sentieri, ma soprattutto nel tempo, abbiamo visitato la meravigliosa Pieve di San Siro, addossata alla montagna che ne costituisce la parete di fronte all'abside e forma una gradinata dove sedevano i catecumeni. La Pieve, tutta in pietra come la cripta sottostante, emana una spiritualità semplice e severa che fa da trait-d'union con la spiritualità delle incisioni rupestri: SEGNI su pietra nell'uno e nell'altro caso. Pietre che parlano ai nostri cuori e al nostro spirito e che ci fanno riflettere sulla mente umana che è sempre stata tesa al mistero dell'aldilà e delle Entità che ci sovrastano, dalla preistoria ad oggi.

Ed eccoci nuovamente ai SAPORI, particolarmente apprezzati dopo la lunga passeggiata che aveva risvegliato l'appetito, per la verità mai assopito, di noi spitfaristi.

Il Ristorante Graffiti Park ci ha accolti nella sua grande sala per un menù che esaltava gli autentici SAPORI montani di questa valle: i formaggi, i salumi, la prelibata carne salada, i primi di pasta fresca, le carni e le salsicce accompagnate da polenta macinata a pietra e patate dal sapore antico, per finire con il dessert che proponeva la castagna (il pane dei montanari) sotto forma di gelato. Un trionfo di SAPORI ruspanti e sinceri come sincera è la gente di queste vallate e come sincero, semplice e diretto è stato il discorso di benvenuto del Sindaco.

Purtroppo anche le cose belle finiscono: i due giorni sono volati ed è giunto il momento di risalire in vettura per ritornare in Franciacorta. Ed è stato lungo questo tragitto che i nostri Angeli

Motociclisti hanno dato il meglio di sé. Ed ecco i loro nomi: Roberto Ghilardi capopattuglia, Maurizio Tira, Sergio Lorini e Roberto Dotti a cui domenica si è affiancata la quota rosa di Gloria Losio che, con la sua lunga e bionda treccia, pareva una moderna amazzone a cavallo, non di uno ma dei 60 HP del suo destriero d'acciaio. Sono riusciti a tenere compatta una fila di quasi 50 auto d'epoca destreggiandosi fra sagre paesane, deviazioni del traffico, un incidente che aveva bloccato la superstrada, improvvise deviazioni e ci hanno persino scortato all'ingresso dell'autostrada. Risoluti, decisi, coraggiosi e perfettamente affiatati, ci hanno fatto sentire come se fossimo stati il Presidente della Repubblica con la sua scorta, che fa fermare le auto e trova sempre la strada spianata davanti a sé. Se poi aggiungiamo che hanno fatto la scorta anche a quattro tappe del Giro d'Italia possiamo renderci conto di chi ha avuto cura del nostro tour. A loro va il nostro sincero e grato GRAZIE. Giunti in Franciacorta c'è stato ancora un piccolo brindisi con un prelibato Brut accompagnato da uno spuntino (non si dovesse mai aprire un buco nello stomaco...) alla Cantina "il Mosnel" (parola di origine celtica che significa pietraia) che vanta cantine del '500. E' una splendida costruzione con pavimenti in cotto, scale in pietra e rilassante vista sui vigneti contornati da dolci colline e delimitati da cespi di rose che sono le sentinelle delle vigne. La rosa si ammala prima della vigna delle stesse malattie che potrebbero attaccarla e quindi avvisa i vignaioli dell'imminente pericolo; non vengono coltivate per bellezza ma per utilità.

E questo è stato l'ultimo SAPORE che ci è rimasto nel palato e nella mente con i saluti e l'arrivederci al prossimo raduno.

Grazie a tutti coloro che hanno lavorato per la riuscita del nostro incontro: l'amico Pierluigi Panni (a cui va il mio personale grazie per la bella foto che mi ha regalato e per lo spiritoso Pass con scritto "stampa") e alla sua simpatica compagna Vittoria, a Simone Chiolo, a Chiara, all'Istituto Policletto nelle persone della Dott.ssa Bonvento e del Prof. Francesco Chiolo che ci ha anche dispensato alcune perle del suo vasto sapere, alla Moto Staffetta, all'operatore cine-fotografico Franco Lucini, che ci ha pazientemente seguito e ripreso nel corso dei due giorni, e agli Sponsor: i Comuni di Chiari, Tavernola Bergamasca e Capo di Ponte, al Sito 94 Patrimonio Unesco, alle Terme di Boario, al British Racing Green, a Top Garage, al Bistrot della Filanda, all'Hotel Rizzi Acquacharme, a Vinedintornienoteca, a Evolvingrappa EVO, al Ristorante Graffiti Park e a il Mosnel che hanno contribuito al successo della manifestazione.

Due giorni volano in un attimo ma valgono e durano molto, molto di più nel ricordo, nell'emozione, nell'amicizia e nella speranza di rivederci ancora sulle STRADE, nei SEGNI e nei SAPORI di questa terra ricca di tesori.

*Lucia Durante Zamboni*



**parata di Spit a Capo di Ponte**

# AB VRBE CONDITA

## DALLA SPIT AL RITS, DOVE NASCE E DOVE APPRODA UNA PASSIONE

### V. SI RACCONTA

Da tre anni possiedo una Spit 1500 del '77, l'ho follemente desiderata, l'ho fortemente cercata e l'ho finalmente trovata! Cosa c'è di strano, direte voi... cosa c'è di nuovo? C'è che sono una donna, ve lo confesso, una donna appassionata della Spit! Mi chiamo Valeria, ho 58 anni, vivo alle porte di Milano (S. Giuliano Milanese), ho due figli e lavoro nell'azienda di antincendio e sicurezza sul lavoro, ([www.sicurnet.it](http://www.sicurnet.it)) di cui mio marito Gianmario è titolare, occupandomi dell'amministrazione. Mio marito, appunto, ne vogliamo parlare? Non fosse altro che per raccontarvi quanto all'inizio fosse contrariato nel vedermi così appassionata di auto d'epoca, ho dovuto addirittura coinvolgere un amico avvocato, Ivan, grande appassionato di auto d'epoca. No, non ho mai pensato di divorziare per poter avere un'auto storica, ci mancherebbe! Ivan inizia per me una ricerca nelle inserzioni e negli annunci, con l'unica condizione che la Spit sia gialla. Un bel giorno fa tappa a Como dove c'è una coppia che si è anche sposata con questa Spit, ma ora, con i bimbi piccoli, non riesce più a portarla a spasso... A loro volta l'avevano comprata dal primo proprietario svizzero. Si organizza dunque un giro a Como, tutti assieme appassionatamente e Ivan, che l'ha provata e controllata, (quando si dice che gli amici si vedono al momento del bisogno...) dà finalmente un parere positivo. Ci manca solo di convincere Gianmario a dare l'ok e comprare quella che diventerà la mia Spit! Ma il buon Manzoni insegna che quando l'Azzeccagarbugli ci si mette d'impegno nessuno può sfuggire alle sue argomentazioni... "Caro Gianmario, amico mio, guarda com'è bella questa spider, Valeria ha avuto un'ottima idea, quando parteciperete ai raduni vi divertirte moltissimo!" Fatto sta che, con qualche acciacchino e un po' di ruggine sparsa, finalmente si porta a casa questo gioiellino, naturalmente con la soddisfazione finale di ritirarla insieme a Gianmario che mi accompagna con un furgone di supporto per portare via anche l'hard top e le 4 ruote invernali.

Se Daniele, il maggiore dei miei figli, rimane incuriosito ma abbastanza indifferente alla nuova arrivata, Riccardo, il più piccolo (piccolo si fa per dire, 26 anni!), ne rimane affascinato e mi aiuta a cercare i pezzi di ricambio su Internet. Mi rendo però subito conto di aver bisogno di un meccanico e di un carrozziere. Nulla di più facile: i titolari dell'Officina Manenti e della Carrozeria Stella, entrambi di San Giuliano Milanese, non solo accettano il lavoro, ma si vede proprio che, all'idea di mettere le mani sulla Spit, si entusiasmano immediatamente! Agli inizi del 2012 effettuo l'iscrizione al RITS (il vecchio proprietario era socio del Registro e mi aveva regalato anche tutti i numeri di SpitNews!) ma, contrariamente alle previsioni, la mia Spit è ancora parcheggiata in carrozeria. Peccato, salta il Raduno di Grazzano, località a noi vicina e perfetta per provare il primo viaggio. E salta pure il Raduno di Firenze, un po' più distante, ma ancora azzardabile per me, ma non per Gianmario. Gli altri raduni dell'anno sono troppo lontani per noi, troppo rischiosi, addio 2012! Welcome 2013, finalmente

saliamo a bordo e partecipiamo al nostro primo raduno nel Bresciano. E' proprio lì che scatta l'idillio: a forza Gianmario si lascia trascinare, ma poi non vuole più tornare a casa. Non solo la Spit lo ha conquistato ma ne è finalmente entusiasta. Da quel giorno sarà sempre lui a guidarla con mia grande gioia e sollievo (vista la difficoltà che trovo a schiacciare la frizione). Meglio che guidi lui e io resti lì a godermi il viaggio e a farmi anche qualche pisolino, già qualcuno se n'è accorto ...

A noi piace viaggiare in giro per il mondo per cercare sempre nuovi campi da golf e conoscere nuovi posti, nuove genti e culture. Ma con i raduni il viaggio è diverso, è un mix di storia e arte in luoghi nascosti e sconosciuti, enogastronomia e amicizia (tante persone conosciute e da conoscere). La storia con la Spit resta per me una storia in divenire, con aspettative e nuovi desideri. Ci siamo trovati talmente bene in compagnia dei soci del Rits che quest'anno abbiamo deciso di raggiungere mete più lontane, allontanandoci di più, alla ricerca di nuove avventure. Badate bene però: sono sempre io ad occuparmi dei pezzi di ricambio. Nell'ultimo viaggio ho avuto l'opportunità di mettere a disposizione una candela di scorta per un amico che era rimasto a piedi! Occhi sul manuale e orecchie attente ai rapporti tecnici di amici come Matteo e Guglielmo, soci di vecchia data. I loro consigli infatti, oltre ad essere preziosi, sono anche molto divertenti: "Se la Spit non fa rumori, preoccupati!" oppure "Se non trovi olio per terra in box significa che l'olio è finito!" E via così ...

Anche mio figlio Riccardo continua a "stuzzicarmi" proponendomi stravaganti accessori vintage individuati su Internet! Insomma, in tutta questa storia mi sono sempre ritrovata in un mondo "maschile", pieno zeppo di manie e discorsi maschili; per fortuna ci sono anche le "ragazze", le mie nuove amiche, simpatiche ed accoglienti, come se ci conoscessimo da una vita!

Nel frattempo è arrivato in famiglia anche Nicola, che oggi ha un anno e mezzo e con gran felicità della nonna, anche a lui la Spit piace un sacco!

*Ciao, sono Gianmario, il "contrariato" della situazione, quello col muso imbronciato al solo nominare "auto d'epoca".*



*Questo però succedeva qualche anno fa, oggi è diverso. La Spit mi ha conquistato e grazie a Valeria ho conosciuto un nuovo modo di viaggiare e socializzare. Mi piace viaggiare e conoscere, ma nel RITS ho conosciuto soprattutto gente che "non se la tira". Mi è dispiaciuto leggere e ascoltare stupide polemiche in passato e oggi provo solo compassione per certe persone. Il Registro è un bel "posto" da frequentare, ti accoglie con gioia e ti fa sentire a tuo agio in mezzo a tutti gli amici che lo frequentano e lo amano.*

Un grazie particolare a Paola che ha realizzato per me questa intervista/articolo: è stato così, per caso, una domenica che aspettavamo, contente ed emozionante, il ritorno dei mariti che portavano a fare "un giro" sulla Spit alcuni ragazzi affetti dalla sindrome di Down, che è venuta fuori la mia storia e lei mi ha proposto di condividerla.

*Valeria e Gianmario Malnati, Lombardia*

## G. SI RACCONTA

Dicembre 2010. Eh sì, era proprio un periodo nero, tristi vicende familiari si accavallavano a difficili momenti personali... e poi ci si era messo anche il lavoro!!! La società per cui lavoravo aveva deciso di terziarizzare alcuni settori tra cui il mio passando, dopo tanti anni, da un'azienda di 12.000 persone ad una di 40. Davvero uno shock!

Il mio amico e collega Riccardo cercava di distrarmi parlandomi di auto d'epoca, lui ne possedeva di belle - tra cui due Triumph - e ogni tanto mi aveva concesso un giro... Che emozione!!! A volte mi chiamava nella sua stanza e mi diceva: "Forza, bisogna pensare positivo, guardiamo le auto in vendita così te ne compri una". Un giorno, mentre navighiamo in Internet, finalmente appare...una Spitfire 1500 verde inglese, praticamente quasi perfetta. Sì è proprio lei, l'auto della mia gioventù, dei miei ricordi. E' un colpo di fulmine, ma si trova a Treviso! "Non ti preoccupare" mi dice Riccardo. Si attiva immediatamente, chiama un amico in zona che si rende disponibile a recarsi insieme ad un meccanico a controllare l'auto... Ok si può fare. Sono a mille, non vedo l'ora di ritirarla. Fatte tutte le pratiche di passaggio ed assicurazione, biglietti pronti, la sera prima mi viene la febbre... Nooo, questa non ci voleva proprio!! Nessun problema, Riccardo parte da solo e dopo varie peripezie arriva



con LEI... Che dire? E' proprio come l'avevo immaginata. Comincio a partecipare a mini raduni, poi nel 2012 parto insieme a Riccardo, sua moglie e un gruppo di amici verso Firenze, in occasione del passaggio della Mille Miglia e li conosco il presidente del RITS ed alcuni associati, simpaticissimi!!! Claudio mi parla del Registro e dei raduni, mi spiega che di lì a poco ce ne sarebbe stato uno in Ciociaria. "Perché non vieni? Ti mando il programma" mi incoraggia. E così coinvolgo un'amica ed insieme partiamo: una bellissima esperienza: Boville Ernica, Isola Liri, Anagni e l'incontro con persone simpatiche, gioviali e sempre disposte a darti una mano. In un club come il RITS, nato grazie ad una passione quasi esclusivamente "maschile", gli equipaggi femminili sono rari, ma sempre i benvenuti e soprattutto i più coccolati. E' sì perchè, cosa credevate? Questa è la mia storia, la storia di una donna pilota di Spitfire! Da allora ho partecipato a vari raduni, non saprei dire quale sia stato il più bello. Ognuno ha lasciato un segno, un bel ricordo, perchè il mix di cultura, buona cucina, allegria e simpatia è la ricetta vincente che fa di questi incontri momenti di vita indimenticabili.

*Giovanna Ulivi, Lazio*

## M.P. SI RACCONTA

Avevo 18 anni quando è iniziata la mia passione per le macchine d'epoca. Le vedevo passare così lucide e colorate, dalle sagome particolari, così diverse da quelle moderne! Continuavo a ripetermi: "Un giorno ne avrò una anch'io, di sicuro!"

Dopo molti anni si è presentata l'occasione per merito di una mia amica che ne aveva comprata una.

"Dai, prendine una anche tu - mi disse - così ci divertiamo insieme!" Potevo fidarmi fino in fondo di quello che diceva una donna di una macchina? Mettetela come volete, ma, in seguito a quell'incoraggiamento, ho deciso di iniziare la ricerca e un bel giorno, leggendo decine di annunci, ho trovato finalmente la macchina che cercavo.

Bellissima, di colore verde, non proprio scintillante, ma con un requisito perfetto: targa nera quadrata!

Un Mk3 del '70 targata RM!

In attesa del restauro, durato circa un anno e mezzo, ho voluto intanto "sondare il terreno" ed ho partecipato insieme alla mia amica e alla sua Spit ad un raduno del RITS in Ciociaria. Beh, a dire la verità, due donne in Spit è raro incontrarle... Proprio così cari lettori, quella che avete appena letto è la storia di una donna spitfarista, appassionata di avventura! Frequentando il RITS ho conosciuto persone cordiali e simpatiche, tanto diverse fra loro, provenienti da ogni parte d'Italia e non solo, ma tutte accomunate dallo stesso spirito: l'amore per le Spitfire ed il gusto di stare insieme!

*Maria Pia Coscia, Lazio*



# IL RADUNO DELLA REDAZIONE

## Fontecchio (AQ)

### 20 - 21 Giugno 2014

Cari Amici di Spit, perché questo titolo al raduno di Fontecchio? Perché lo ha organizzato Marco Iannella (il nostro Redattore-Capo), con il prezioso aiuto di Raffaele, ormai una presenza amica nei raduni aquilani, e perché lo scriviamo a quattro mani io (Lucia) e Paola che ci occupiamo della stesura, correzione bozze e nuove idee del nostro amato giornalino e vogliamo così esprimere il nostro affetto e la nostra stima a Marco.

A me la prima parte.

Il nostro viaggio inizia già al venerdì quanto la nostra piccolina comincia a macinare chilometri, preferibilmente su strade statali dai magnifici panorami e dalla guida adatta ad una spider d'epoca.

Il viaggio è lungo (quasi 700 km) ma scorre piacevole e veloce e in men che non si dica siamo a L'Aquila, accolti dalla simpatia di Marco che ci apre le porte della sua casa e ci accompagna a Fontecchio nel nostro B & B.

La bellezza del verde Abruzzo mi ha subito colpita, sembra di vedere i suoi dolci colli come coperti da un velluto marezzato (i boschi) dal quale spuntano delle pietre di quarzo e diaspro (i piccoli paesini arroccati sulle pendici dei monti che nascondono insospettiti tesori). E' incredibile come in una terra montuosa e poco (e per fortuna) urbanizzata si celino capolavori che non vantano neppure città ben più famose.

Fontecchio è stata una piacevolissima sorpresa. Un piccolo paese di origine romana ma di impianto medievale, perfettamente conservato, con una piazza a conchiglia che ha accolto le nostre Spit e che vanta una fontana trecentesca e una Torre dell'Orologio del XIV secolo.

E' stato emozionante, dopo aver parcheggiato la Spit di fronte a tali meraviglie, inerparsi per le strette stradine acciottolate e, dopo un arco, scoprire che il B&B La Locanda del Parco era addirittura una locanda del 1500 perfettamente ristrutturata. Un inebriante profumo di torte appena sfornate ci ha accolto al nostro ingresso facendoci pregustare le deliziose colazioni che avremmo poi assaporato, o meglio divorato. La cortesia dei gestori ha fatto il resto e ci siamo sentiti come a casa.

Una doccia e via con Marco e Silvia per la cena, nel più classico spirito Spitfire che significa prima di tutto condivisione e amicizia.

Anche l'accoglienza del Sindaco Dott.ssa Sabrina Ciancone è stata amichevole e squisita, abbiamo potuto assistere ad uno spettacolo di musica tradizionale abruzzese sotto le volte dell'ex Convento di S. Francesco, ora ristorante Il Sirente. Spettacolo quanto mai piacevole e meritevole di applausi sia per la bravura degli interpreti che per la passione che li animava. Un delizioso dolce al limone e un bicchiere di prosecco hanno concluso la serata.

Il mattino lo abbiamo dedicato alla nostra consueta corsa nel verde fra profumi di menta e di ginestra e il gorgogliare del fiume, una situazione - direi - quasi onirica se non fosse stato per il fiatone.

Ormai era giunta l'ora del raduno e fra colpi di clacson e abbracci le nostre amate macchinine si sono disposte a corona nella piazza, subito cofani alzati, scambio di notizie su revisioni,

lavori e altre questioni tecniche, mentre la parte femminile si appartava a discorrere come si fa tra amiche.

Quanto mai originale e indovinato il gadget: una sciarpa-sciale con la bandiera inglese e la scritta RADUNO TRIUMPH SPITFIRE Fontecchio (AQ) 2014 che ci sarà molto utile per proteggere le nostre povere vertebre cervicali messe a dura prova da spifferi e correnti d'aria e da avvolgere sulle spalle nelle sere più fresche.

Dopo i saluti tutti ad ammirare le bellezze di Fontecchio spiegate dalla voce (e dal cuore) di Francesca Spadolini. Abbiamo così appreso che la bellissima piazza con la fontana trecentesca, simbolo del paese, era il centro di aggregazione. Vi si trovavano i lavatoi, il forno, un affresco rappresentante la Madonna dell'Uccellino, per non dimenticare mai un pensiero religioso, e una panca correva tutto intorno per permettere, oltre al lavoro, anche il riposo. Interessantissima la visita alla Torre dell'Orologio del 1300 di tipo italiano cioè con una sola lancetta ad indicare le ore e che è ancora perfettamente funzionante. All'interno "Lo spazio della Memoria", fotografie del fotografo aquilano Roberto Grillo sulla tragedia del terremoto del 6 aprile 2009 che ha colpito anche alcuni edifici di Fontecchio, ma non la torre. Poi per stretti vicoli, e dopo aver ammirato la chiesa della Madonna della Croce, ancora consacrata ma di cui rimane solo il muro posteriore dopo il crollo del tetto avvenuto circa 70 anni fa, siamo giunti all'ingresso del Centro Visite del Capriolo, dove si possono discretamente osservare caprioli in semi-libertà all'interno dell'oasi faunistica in un ambiente bucolico che un tempo faceva parte dei giardini dei Marchesi Corvi, Signori di Fontecchio. Abbiamo anche visitato l'ex conceria, facendo un salto nel passato tra le vasche e i sotterranei dove una volta duramente si "conciavano" e tingevano pelli e tessuti.



**le nostre Spit davanti alle Grotte di Stiffe**

Terminata la visita, tutti a bordo per inerpicarci su stretti e ripidi tornanti verso i 1000 metri di Bominaco, stupefacente borgo medievale che vanta due tesori architettonici: l'oratorio di San Pellegrino, che si dice sia stato voluto da Carlo Magno, interamente ricoperto di affreschi del 1200 perfettamente conservati, fra i quali spicca per originalità un calendario monastico dove accanto all'immagine allegorica del mese vi è una pagina con i giorni e le memorie liturgiche. Anche la chiesa di Santa Maria Assunta è un vero gioiello soprattutto per la parte lapidea delle colonne con reimpiego di marmi romani, del ciborio, del cero pasquale e soprattutto dell'ambone finemente decorato. Una chiesa severa e luminosissima nel biancore dei marmi che mai mi sarei aspettata di trovare in mezzo ai monti. E, a vegliare su queste meraviglie, in alto, come un nido d'aquila, il castello del XIII secolo.

Un particolare divertente è stato il forte contrasto tra l'abbigliamento di noi spitfaristi, diciamo "casual", e quello elegantissimo degli invitati ad un matrimonio che si era appena celebrato e fra la loro allegria di circostanza e la nostra solita goliardica "caciara".

A malincuore abbiamo lasciato questi capolavori per tuffarci rombando giù per la strada che ci ha riportato a Fontecchio dove, dopo una rapida doccia e cambio d'abito, ci siamo recati al Sirente (ex convento di San Francesco) per la cena in un ambiente di rara bellezza e suggestione.

Tavoli elegantemente apparecchiati, luci soffuse, candele sui tavoli e il piacere della reciproca compagnia ci hanno fatto ancora di più apprezzare la cena dai sapori abruzzesi sia per il cibo che per il vino, un ottimo Montepulciano d'Abruzzo.

La giornata è volata grazie all'ottima compagnia, ai tempi giusti e alle scelte di Marco che ci ha fatto scoprire il volto vero e inaspettato di questa splendida regione mentre un'aria piacevolmente frizzante sotto un tappeto di stelle ci ha dato la buonanotte.

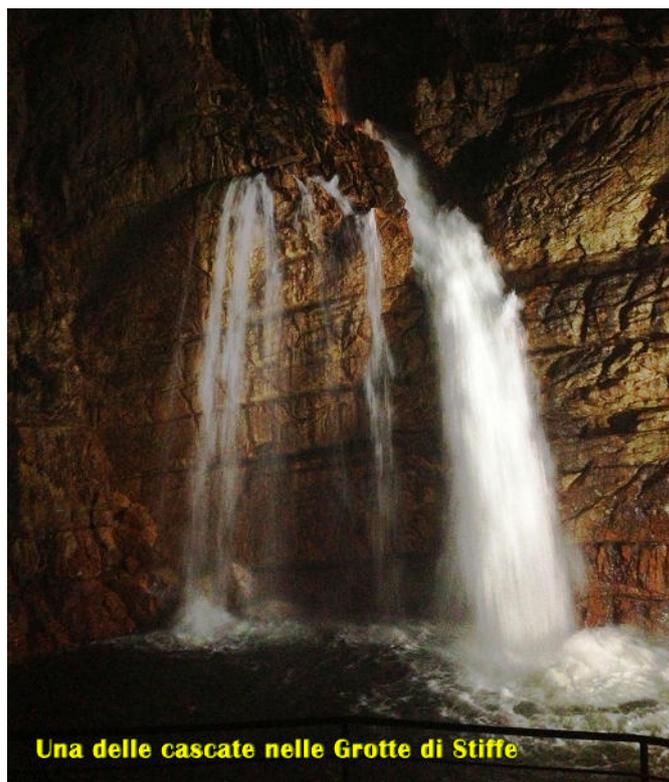
Toc toc, è permesso?

E pensare che a questo raduno proprio non dovevo esserci e invece eccomi qua, liberata all'ultimo momento da quelli che sembravano urgentissimi impegni di famiglia-lavoro... Che gioia ho provato quando mi sono resa conto che avrei potuto partecipare al raduno del nostro redattore-capo!

Dopo l'intensa giornata del sabato, di cui Lucia ha dato piena e ricca testimonianza, il semplice ed abituale gesto di infilarsi sotto le coperte (doppio strato tassativo) ed abbandonarsi al sonno notturno è stato un tutt'uno, un cascare a peso morto nell'oscurità, nell'oblio ma soprattutto nel silenzio più assoluto. Nessun rumore, nemmeno dalla natura che ci circondava. Niente di niente.

Sconfitta pure la stanchezza, finalmente a lettoooooooooooooo!!! Il bip della sveglia alle 7 di mattina rompe l'incantesimo. Apro un occhio, poi l'altro, osservo due baffi che sbadigliano e si alzano, mi guardo intorno senza capire dove mi trovo. Guardo verso gli scuri della finestra, da cui penetra una lama di luce rosata. Ancora nessun rumore, a parte i movimenti di un tipo in mutande che rovista nel beauty-case in cerca del rasoio. Decido di uscire dalla coltre di lana, attirata dalla lama di luce. Apro gli scuri e mi lascio invadere da un altro incantesimo. E' possibile secondo voi che il silenzio possa prendere una forma? Che forma può avere il silenzio? Al di là di quella finestra di pietra, vi assicuro, mi è apparsa la pace, quella che spesso cerchiamo senza trovarla da nessuna parte. La pace era davanti a me ed io, a quanto sembrava, ero l'unica spettatrice. Tutto era fermo, l'aria, la luce, le foglie, gli alberi, i boschi, le colline, la seconda fila di colline, la terza fila di colline, la quarta,

l'orizzonte rarefatto. Credo di essermene andata da questa terra per qualche istante, di aver perso i sensi quel tanto che basta per restare in equilibrio e tornare alla realtà, grazie anche al solito tipo coi baffi che gentilmente mi informa che il bagno è libero. Il mattino si vede dal buongiorno o il buongiorno si vede dal mattino? Non l'ho mai capito, non me lo ricordo mai, non so, pazienza. Fatto sta che il secondo giorno del raduno è stato un giorno bellissimo. Dopo il panorama del silenzio, mi è apparso quello del tavolo della colazione. Ragazzi, che spasso! Altro che perdere i sensi, in certe occasioni si può perdere solo la linea o, al peggio, la faccia. I gestori della locanda (sempre B&B La Locanda del Parco) ci hanno fatto trovare ogni ben di Dio, da pane e dolci appena sfornati, a marmellate e miele di ogni tipo. Meno male che stavolta non ero sola, potevo assaggiare tutto senza dare troppo nell'occhio: a tavola altre 3 coppie di amici senza pudore!



**Una delle cascate nelle Grotte di Stiffe**

Il successivo raggruppamento mattutino, con gli altri equipaggi davanti al Ristorante Il Sirente (quello del sabato sera), ci attendeva sotto un sole fantastico. Che dire? Quando ci si rivede tutti al mattino, dopo che sono passate solo poche ore di "distacco", si prova un'immensa gioia, iniziano le battute, gli scherzi, i pronostici, gli sfottò. Ricomincia quel bel gioco che si è stati costretti ad interrompere per andare a dormire! E come meglio ricominciare se non con lo spuntino pane e salame e testata di coppa e lardo e pecorino e vinello? Il cortile dei Fratelli ROVO, come nella passata edizione, ci ha ospitato per "rifocillarci" alla maniera abruzzese, schietta e sincera. D'altronde dovevamo prepararci ad affrontare l'"ardua" esperienza delle GROTTI DI STIFFE, meta accessibile solo a uomini "impavidi" e, soprattutto, a donne amanti del "brivido". Perché? Provateci voi a convincere degli spitfaristi incalliti a lasciare le loro auto per un'ora di passeggiata e se vi sembra più facile, provate pure a convincere le loro compagne ad entrare in un luogo buio, freddo e umido all'impossibile! Eppure per Marco è stato più facile del solito. Complice il sole, che batteva prepotente su cofani e teste ormai da qualche ora, entrare in un luogo fresco e ombroso si è trasformato improvvisamente in un desiderio irrinunciabile per tutti. Muniti di felpe ed



impermeabili (lo spitfarista incallito ne porta sempre uno con sé), cappellini e sciarpe come copricapi, la nostra lunga fila di pedestrian Rits members ha mosso i primi passi lungo un percorso a dir poco straordinario ed inaspettato.

Le Grotte di Stiffe sono un complesso di grotte carsiche situate nel territorio del comune di San Demetrio ne' Vestini (AQ), in prossimità della frazione di Stiffe, da cui prendono il nome. Con una lunghezza di oltre 1 km, le grotte sono state create in tempi geologici dalle infiltrazioni, erosione e corrosione delle acque provenienti dalla parte superiore della montagna soprastante, in particolare dall'Altopiano delle Rocche dove il principale immissario è l'inghiottitoio di Pozzo Caldaio nei pressi di Terranera, frazione di Rocca di Mezzo. In un ambiente sotterraneo a temperatura di circa 10 °C costante tutto l'anno e ad elevatissima percentuale di umidità, che può diminuire o aumentare a seconda delle precipitazioni esterne, il fiume d'acqua che attraversa l'intera grotta è perenne e crea salti e cascate spettacolari, dando vita ad un ambiente suggestivo e complesso, caratterizzato da un susseguirsi di sale e cunicoli che si inerpicano in profondità su vari livelli, resi incantevoli e fiabeschi dalla presenza di stalattiti e stalagmiti che cambiano colore a seconda dei sali minerali contenuti nelle gocce d'acqua che nei millenni le hanno generate. Il terzo incantesimo della domenica si è compiuto in queste grotte magiche, con gli sguardi ipnotizzati sotto il vapore e il frastuono di cascate altissime, con un'avvolgente sensazione di vertigine nello stomaco. Letteralmente da stordire. Ma come tutti gli incantesimi, anche questo si è dileguato all'improvviso al riapparire della luce del sole che ci aspettava all'uscita, accecante e prepotente, a guardia della lunghissima fila delle nostre Spitfire.

Il tragitto verso la meta del pranzo è stato davvero piacevole perché, ogni volta che "si assaggia" un po' di paesaggio abruzzese, è un piacere per gli occhi, per i polmoni e per l'olfatto. Strade semi-deserte ma ben tenute, curve divertenti per i guidatori, boschi freschi e ricchi di vegetazione spontanea che sprigionano generosamente profumi di una natura incontaminata.

Un delizioso e curatissimo aperitivo di benvenuto ci aspettava alla Cartiera del Vetojo, la cui struttura originale risale agli ultimi anni del 1400. Attiva fino agli anni '20 del secolo scorso, la vecchia cartiera è stata completamente ristrutturata e trasformata in uno splendido complesso turistico, grazie anche alla sua posizione privilegiata sulle sponde del Lago da cui prende il nome.

Absolutamente all'altezza della situazione sia il servizio che il menu, tutto a base di prodotti abruzzesi doc come lo zafferano di Navelli, la liquirizia di Atri, la pasta all'uovo alla teramana, formaggi di pecora e verdure di stagione. Tutto curato nei minimi particolari, compresi i candidi addobbi floreali della sala da pranzo, completamente riservata al RITS.

Ma si sa, quando all'apparenza è tutto perfetto, eccellente, elegante, chiccoso, ovattato, troppo formale, si annusa il rischio di finire come quei club esclusivi-di gente esclusiva-dal portafoglio esclusivo. E allora ci pensa la gente del Rits, con le risate, gli applausi, i "viva il Rits", i "bravo Marco", i "bravo Raffaele", la telefonata e gli sms di Claudio che tutti sempre aspettiamo, le premiazioni, le foto, la torta, i ringraziamenti, il sollievo degli organizzatori, il sorriso del Presidente, i brindisi, i saluti, gli abbracci, la malinconia di doversi lasciare, l'immane istante che ci fa capire che il gioco sta per finire e l'immane istante gemello che ci fa pensare al prossimo gioco in arrivo. Incantesimi che si dileguano e incantesimi pronti a manifestarsi alla prossima puntata.

In redazione, Lucia ed io lo chiamiamo Aladino e sappiamo che ha sempre con sé una lampada magica. A lui piace pensare che siamo i suoi "genietti" e che lo aiutiamo a trovare soluzioni e risolvere piccoli inconvenienti. Ma questo era il suo momento, il suo raduno! Organizzato contemporaneamente alla chiusura del secondo numero di Spitnews, oltre agli impegni della vita quotidiana e lavorativa che spettano ad ognuno di noi e ad inaspettati inconvenienti di salute, Marco ha messo su un raduno bellissimo, scandito da ritmi perfetti, rilassanti ma carichi di energia positiva. La sua lampada è stata preziosa, ma nulla avrebbe potuto fare una lampada inanimata senza l'impegno, la disponibilità, la pazienza e l'amore che Marco, come tutte le persone che organizzano i raduni, sente e dimostra per il nostro Registro.

A fine raduno Marco ha farfugliato qualcosa che si riferiva ad un anno sabbatico. Anno sabbatico... ma che vuol dire esattamente? Prendiamo il vocabolario:

*Anno di congedo, originario delle università anglosassoni, in cui i professori sono dispensati dall'insegnamento per dedicarsi, regolarmente retribuiti, a studi e ricerche.*

Bene, analizziamo il contenuto.

Anno di congedo: siamo d'accordo, il prossimo raduno sarebbe nel 2015, perfetto, Marco ha un anno di tempo per distrarsi quanto vuole.

Originario delle università anglosassoni: siamo d'accordo, al RITS siamo "British" nel sangue.

I professori sono dispensati dall'insegnamento: siamo d'accordo al 100%, Marco fa parte del Corpo Forestale dello Stato e per secondo lavoro fa il Capo Redattore. Non risulta da nessuna parte che sia un prof, pertanto NON può essere dispensato.

Regolarmente retribuiti: tutte le cose scritte tra due virgole sono irrilevanti al fine della comprensione del testo principale. Possono essere omesse.

Per dedicarsi a studi e ricerche: ecco appunto, dedicarsi allo studio di nuovi percorsi ed itinerari e alla ricerca di nuovi B&B e ristoranti. Elementare, Watson.

Ma se proprio vogliamo invogliare ed ingraziarci il nostro Aladino, perché non dargli un dolce compenso in natura? Che

cosa? Suvvia non siate maliziosi: un congruo numero di vasetti di marmellata rigorosamente bio del mio terreno ligure (limoni, arance e fichi) da dividere ovviamente anche con Raffaele che, silenzioso e discreto, è quanto mai prezioso e a cui va il nostro (e di tutto il RITS) sincero GRAZIE.

Caro Marco, carta canta. Congedo approvato, ma non farci aspettare troppo. Prometti?

Caro Raffaele, contiamo su di te. Da bravo rugbista, placcalo stretto e riportacelo presto sulla linea di meta!

*i due genietti della lampada  
(Lucia e Paola)*

# CENSIMENTO AL 1.09.2014

## SUDDIVISIONE PER MODELLO DELLE SPITFIRE E GT6 ISCRITTE AL R.I.T.S.

4	135	Mk. IV	391	GT6 Mk 1	9
4 Mk. 2	79	1500	698	GT6 Mk 2	13
Mk. 3	135	1500 USA	11	GT6 Mk 3	12

## SUDDIVISIONE PER REGIONE DELLE SPITFIRE E GT6 ISCRITTE AL R.I.T.S.

VALLE D'AOSTA	2	MARCHE	31
PIEMONTE	181	UMBRIA	23
LIGURIA	58	ABRUZZO	20
LOMBARDIA	268	LAZIO	165
CANTON TICINO	11	CAMPANIA	70
VENETO	159	BASILICATA	10
TRENTINO	14	CALABRIA	15
FRIULI VENEZIA GIULIA	14	PUGLIA	41
TOSCANA	113	SICILIA	101
EMILIA ROMAGNA	158	SARDEGNA	25
MOLISE	1	ALTRO	3

**Totale: 1483**



## LA NEWS-LETTER RITS

Caro Socio, per le comunicazioni più urgenti e importanti il RITS ha predisposto un nuovo servizio di "news-letter" per informare in tempo reale. Se sei interessato a ricevere le news-letter e vuoi essere sempre aggiornato ed informato, sarà molto semplice, perché basterà inviarci i tuoi seguenti dati:

Nome, Cognome, Numero di registrazione al RITS,

Indirizzo E-Mail sul quale vuoi ricevere la NEWS LETTER

Numero di Cellulare per comunicazioni urgenti

a uno dei seguenti indirizzi e-mail: [webmaster@registrospitfire.it](mailto:webmaster@registrospitfire.it) oppure [info@registrospitfire.it](mailto:info@registrospitfire.it)

**I M P O R T A N T E**



# NONNA SPIT ..... NONNI SPIT

Sono ormai oltre 18 anni che il nostro Claudio con pochi coraggiosi, ma lungimiranti possessori di Spit ha creato il RITS, il nostro amato Registro Italiano Triumph Spitfire. E in 18 anni, oltre a raggiungere la maggiore età, tante cose accadono. I drivers e le loro navigatrici, che all'epoca parlavano di ragazzini con problemi di crescita e scolastici, hanno visto i "ragazzini" crescere, emanciparsi e formare a loro volta una famiglia. E piano piano si è passati dai discorsi sui ricevimenti con i professori, a quelli sulle fidanzate per finire a relazioni stabili.

Finché un giorno Matteo e Giuliana hanno annunciato che non sarebbero venuti al raduno della Campania, al quale non erano mai mancati, perché proprio in quei giorni doveva nascere il loro primo nipotino (Tobia). Oggi il piccolo Tobia sta per andare a scuola, ma nel frattempo molti altri amici sono andati ad infoltire la schiera dei nonni ed altri ancora sono in "dolce" attesa...

Matteo e Giuliana non sono stati i primi ma, essendo quelli più assidui ai raduni, il loro annuncio ha stupito tutti.

La parola nonni può forse far pensare a pantofole, panchine dei giardinetti, serate davanti alla TV. Niente di più lontano dallo

spirito Spit, i nostri nonni sono tutti rampanti e non potrebbe essere altrimenti, guidare una Spit non è come guidare una Smart, ci sono le marce da cambiare, i rumori da ascoltare e interpretare e quell'andare praticamente seduti per terra con i Tir che si spera sempre ci vedano e non ci passino sopra.

E le nonne? Mi sembra una parola non adatta alle nostre navigatrici, carine, curate, sempre fashion sia che indossino le ballerine che il tacco da 12 o da 14 (solo una in verità si può permettere queste altezze vertiginose ed è la nostra simpatica Stefania Vandone), sempre pronte a salire in auto a capote aperta col sole e con la pioggia senza nessuna paura di torcicolli o reumatismi e con in mano cartine e programmi per aiutare i loro compagni.

Insomma sono nonni sì, ma nonni..... Spider e non potrebbe essere altrimenti.

Eccoli qui in foto che ci sorridono felici e orgogliosi dei loro piccolissimi eredi, ma rivolgiamo un augurio anche ai nonni-in-divenire, perché girano "indiscrezioni" circa altri Rits-nipotini in arrivo per il 2015!!



**Maria e Franco RIOLA, nonni di GIANNI**



**Rosi e Germano BARBERIS, nonni di CARLO e ANNA**



**Antonietta e Michele CAMPICI, nonni di LORENZO**



**Sara e Battista VEZZARO, nonni di BEATRICE**



**Enza e Claudio TESTAGROSSA, nonni di ben 6 nipotini**



**Alba e Lorenzo Biolcati, nonni di LEONARDO**



**Stefi e Chicco VANDONE, nonni di GUGLIELMO**



**Valeria e Gianmario MALNATI, nonni di NICOLA**



**Giuliana e Matteo MANZARDO, nonni di TOBIA**



**Ida e Bruno SAVASTIANO, nonni di BRUNO**



**Stefania e Guglielmo POLETTI, nonni di MATTIA**

# IL MIO SPITMECCANICO

**Questa è la lista degli Spitmeccanici che ci avete mandato. Una mappatura di officine in grado di intervenire con competenza in caso di guasto mentre siete lontani da casa e inoltre può essere utile a chi non ne conosce uno nella propria zona.**

**Aspettiamo il nominativo del meccanico di fiducia della vostra Spitfire !**

## **PIEMONTE:**

Autofficina Roberto Cogliandro, Via Stella 9, Cameri (NO) – Tel. 0321 518688  
Officina Renault Enrico Brusaschetto, Corso Matteotti 51 - Portacomaro (AT) Tel. 0141 202489  
Autoriparazioni Folpini Achille, Via IV Novembre 21 – Omegna (VB) Tel. 0323 61904  
Autocarrozzeria Vittoria, Via del Lavoro 17/19 – Zona Industriale PIP – Asti Tel. 0141 271753

**LIGURIA:** Officina Riviera Carburatori, Via V. Veneto 32 – Albenga (SV) – Tel. 0182 53096

## **LOMBARDIA:**

Autoriparazioni Bassi Palmiro, Via Trieste 51, Buguggiate (VA) – Tel. 0332 455013  
MAC Autoriparazioni, Corona Claudio, Via Einaudi 21, Travacò Siccomario (PV) – Tel. 0382 490220  
Carrozzeria Amoruso Gabriele, Cascina Monticello, Loc Monticello, S. Donato Mil. (MI) – Tel. 02 5230704  
Baroni Legend, Via Pacinotti 14, Corsico (MI) – Tel. 02 45100956

## **VENETO:**

Giovanni Chinello, Via Roma 32, Polverara (PD) – Tel. 049 9772206  
Officina Paolo Mariotto, Via Bolè, Giavera del Montello (TV) – Tel. 0422 776117  
Andrea Masotto, Via Preare 52/B, Verona – Tel. 045 942334

## **EMILIA ROMAGNA:**

Autofficina Campici Michele, Via del Giudizio 8, Pontelagoscuro (FE) – Tel. 0532 796355  
Off. Piero Manuzzi, Via Daverio 26, Forlì – Tel. 0543 25641  
Autofficina Dianori, Via Broglio 4/A – Rimini – Tel. 0541 772775  
Piemmedue, Via dell'Artigiano 4 – Pianoro (BO) – Tel. 0514691027 – 338 7445414  
Officina 2001 di Bertuzzi Davide, Via Luigi Bay 44 29100 Piacenza – Tel. 0523 455204 – 338 5837007  
Nuova Carrozzeria Emiliana – Via Maggi 45 – 29100 Piacenza – Tel. 0523 612786

## **TOSCANA:**

Giulianetti Alessandro, Razzaguta Gastone, Livorno – Tel. 0586 503566  
Autofficina Cecchini Nilo, Via Fracastoro, Firenze – Tel. 055 4377383

**MARCHE:** Officina Zaffini Tonino, Via Rosmini 12 – Pesaro – Tel. 0721 414867

**ABRUZZO:** Officina Meccanica Ippoliti Cesare A&C snc – S.S. 17 bis – bivio Torretta – L'Aquila - Tel 0862 29776 – 0862 64338

## **LAZIO:**

Autofficina Auto Retrò di Fabiani Augusto – Via Tavernella Val di Pesa, 42 – Tel 06 6553378 – 338 8164628  
Cassia Due Ci – Sig. Adriano, Via Braccianense 52/B, Roma – Tel. 06 30892839 – 333 2867234  
Autofficina Moltoni Racing, Via Michele Tenore 1 a/b/c - Roma – Tel. 06 2571842  
Autofficina De Micheli Angelo, Via del Trotto 105, Roma – Tel. 368 7239178  
Carrozzeria Nuova Pro Cars, Via di Castel Giuliano 9, Bracciano (RM) - Tel. 06 9987218  
Carrozzeria Nuova Car 2000 sas, Viale della Primavera 255, Roma – Tel. 06 24300820

## **CAMPANIA:**

Officina Dotoli, Via Pisciarelli 69, Agnano (NA) – Tel. 081 5706244  
Officina Felice Service, Via Circum. Esterna 60, Qualiano (NA) – Tel. 081 8186067

**CALABRIA:** Off. F.lli Rose, Via Moccone 145, Bisignano (CS) – Tel. 0984 951405

## **SICILIA:**

Officina Renault Giovanni Navarra, Via Libertà 100 D, Palermo – Tel. 091 345960  
Officina Sibauto-Land Rover, Via Virgilio 56, Trapani – Tel. 0923 22936

## **SARDEGNA:**

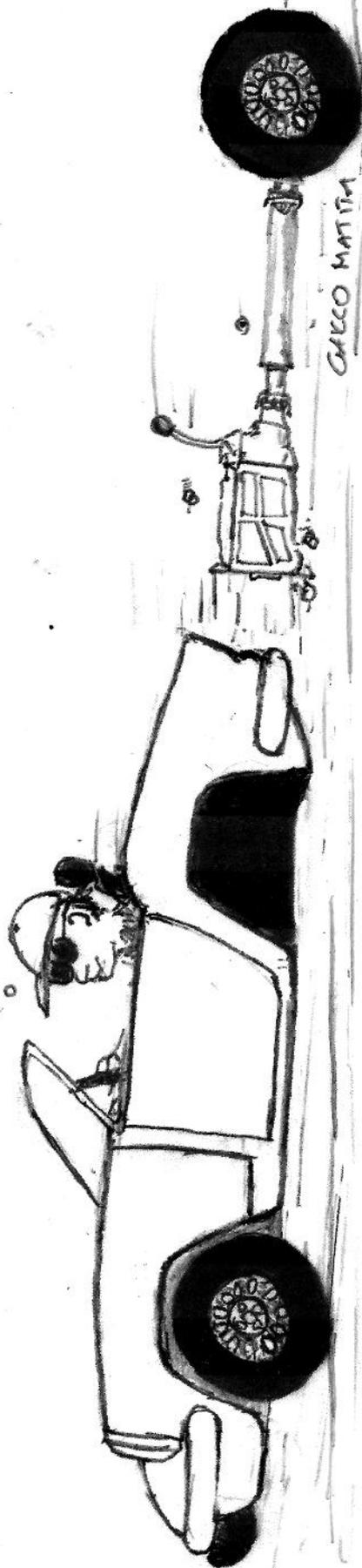
Autofficina aut. Fiat Mario Porcheddu, Via Don Minzoni 2 – Calangianus (SS) – Tel. 079 660950  
Antica Officina di Maurizio Dinelli, Strada Sestu/Elmas loc. Is. Coras km 0.900, Sestu (CA) – Tel. 070 261621



# SPIIT-MATTIA

SPIITMECCANICI FAI DA TE

EH.. EH.. FINALMENTE SONO  
RIUSCITO AD ELIMINARE  
QUEL FASTIDIOSO RUMORINO  
DI TRASMISSIONE....



# LE SPIT SUL MONTE ROSA

## Laghi e ghiacciai del Piemonte

### (12-13 Luglio 2014)

Sono appena tornata e già mi manca. Che cosa? Vi chiederete. Il lago, la montagna, l'atmosfera incantata... Paolo Cavalli ha superato se stesso ancora una volta: ci aveva promesso magia e magia è stata. Ma andiamo per ordine.



Siamo partiti il venerdì, anche stavolta: ci aspettavano 830 Km da percorrere con la Spit (e sarebbero diventati 900 al ritorno!) e volevamo prendercela comoda, impiegarci il giusto tempo, fare le opportune soste, lasciar sventolare i capelli al vento il più a lungo possibile; altrimenti che gusto c'è ad andare in spider? Come noi hanno ragionato gli altri equipaggi centro-meridionali, così che la sera, a casa di Paolo per una deliziosa cena a buffet, eravamo davvero in tanti: i "Presidenti" Veronica ed Alessandro Carpentieri con Nicola Iosue da Roma, Antonietta e Michele Campici da Ferrara, Antonella ed Enrico Domizi da Macerata, Maria Pia Coscia e Giovanna Ulivi da Fregene, Fiorenza e Loreto Iacovella da Isola Liri, Elisabetta e Lello Nasta da Caserta.

Nell'incantevole magione della famiglia Cavalli ci hanno accolti con la consueta cordialità ed indiscutibile signorilità Paolo, la gentile consorte Nicoletta (ideatrice di un menù che nelle sue intenzioni era aperitivo, ma per noi è risultato cena assolutamente completa), i figli Alessandro e Mariagiulia, Margot, la lupa cecoslovacca che da poco ha perso il compagno Gamon, e la gatta rossa Gigina, coccolona al punto da sbavare per l'emozione.

Chi ha avuto la fortuna di esservi ospitato sa di che cosa parlo; chi non si è ancora mai avventurato sulle pendici di Monte San Giulio deve rimediare al più presto a questa *défaillance*: il bosco intorno, il lago d'Orta ai nostri piedi, l'isola di San Giulio immersa nell'atmosfera rarefatta della sera, l'abitato di Orta illuminato come un presepe, la luna piena che appare e scompare dietro le nuvole, un calice di prosecco tra le mani e gli occhi languidi per lo spettacolo... Paolo dirà che aveva progettato tutto e comincia a venirmi il dubbio che sia vero...

Dopo una confortevole notte trascorsa in quel di San Maurizio d'Opaglio e dopo la ricchissima colazione offerta dalla proprietaria del B&B "Il torchio" (inserito in un bel complesso residenziale progettato REALMENTE da Paolo) ci siamo diretti verso il lungolago di Pella, precisamente in Piazza Donatori di Sangue, luogo deputato alla registrazione degli equipaggi partecipanti al raduno. In realtà Lello ed io siamo stati costretti ad una breve digressione a Borgomanero a causa di un piccolo imprevisto occorso ai miei indispensabili occhiali; si è creata così l'occasione, per me, di rivedere la cittadina nella quale mio padre capitò nel lontano '43, durante la guerra, determinante per il suo "innamoramento" nei confronti di una regione, il

Piemonte, e di una provincia, quella di Novara, che anche noi figli abbiamo imparato a conoscere ed amare. Portandomi dentro questa profonda nostalgia ho così guidato il mio pilota verso il luogo dell'incontro, dove abbiamo ritrovato gli amici con cui condividiamo la passione per le Spit, per i raduni, per le bellezze di questa nostra terra martoriata eppure magnifica, per la solidarietà e l'amicizia che il popolo Spit sperimenta e cementa ogni volta che si incontra, come opportunamente ha sottolineato Battista Vezzano nel suo simpaticissimo articolo uscito sullo scorso numero di SPITNEWS.

Dopo l'ottimo pranzo gustato sotto il tendone allestito dall'associazione "I ragazzi di Pella", puntualissima, la carovana Spit si è messa in viaggio per Macugnaga.

Non starò a tediare con l'ennesimo elogio all'organizzazione ineccepibile dell'amico Paolo; ricorderò solo i momenti salienti dell'itinerario, percorso, come da previsione, in quattro ore: i cordoli di Cesara (sappiamo bene quanto Paolo ne sia entusiasta!), il lungolago fino alla deliziosa cittadina di Omegna, la sosta allo stabilimento Alessi di Crusinallo (dove si sono congedati da noi Paola e Andrea Clerici, intervenuti con la loro MG, graditissima ospite), il passaggio per la "mitica" Gravellona Toce (mitica per tutti i viaggiatori con ISORADIO e il CISS nelle orecchie), l'imbocco dell'antica strada del Sempione, la sosta a Premosello Chiovenda, paese natale di Nicoletta, con sonoro, strombazzante "inchino" alla mamma di Paolo, il ricompattamento alla stazione di servizio AGIP di Piedimulera prima della "scalata alpina", con grandi timori per la Mk3 di Maria Pia Coscia (che aveva segnalato problemi di "scoppietto" già nel viaggio da Fregene a Pella), infine l'arrivo a Macugnaga.



Quest'ultima parte del percorso si è svolta, con l'impeccabile guida del road book interamente ideato e realizzato dalla giovane Mariagiulia, attraverso la bellissima valle Anzasca, formata dall'Anza, affluente del Toce, con le sorgenti in quel Monte Rosa che è la meta precipua del nostro raduno.

A Macugnaga (1327 m. d'altitudine e 649 abitanti), delizioso borgo costituito da varie frazioni tra cui Pecetto, Staffa e Borca, si trovano i sette alberghi che ci ospiteranno: sette nomi che la fantasia e la "perfidia" di Paolo (da noi si dice in un altro modo che non posso svelare per iscritto) hanno fatto risultare da altrettanti cruciverba rigorosamente "Triumph" sottoposti ai poveri spitfaristi stremati dal viaggio e dalle fatiche della tavola. A Macugnaga si conservano ancora le tradizioni della comunità Walser, qui emigrata dal Vallese nel secolo XIII, riscontrabili nelle bellissime abitazioni in legno e pietra, nei costumi delle donne e nel lessico (nomi propri, toponimi, semantica) legato alla lingua Titsch, che gli alpigiani locali tengono ancora orgogliosamente viva.

Per inciso, chi volesse documentarsi sulla storia della Valle Anzasca può ricorrere a Paolo, che di questi luoghi conosce ogni più minuto dettaglio.



Ma torniamo al raduno: a Macugnaga ci accoglie il giovane e dinamico sindaco neoeletto, Stefano Corsi, che ci raggiunge con l'assessore allo sport Paolo Schranz al ristorante dell'Hotel Dream, dove siamo a cena, ringraziandoci calorosamente per la nostra presenza nella sua terra. Paolo si sbizzarrisce con i suoi racconti risalenti ai secoli addietro (si vede che lui c'era!), che narrano di incontri e di scontri tra alpigiani e milanesi, tra rudi vallesi e nobili lombardi, tra la tenacia dei primi e la flessibilità dei secondi, suscitando divertimento ed emozione nell'affollata (ed affamata) platea radunata intorno a piatti di affettati di montagna e pietanze a base di salsa di mirtillo. Bisogna riconoscere che Mariagiulia ha proprio ragione quando sostiene che suo padre non doveva fare il geometra, ma l'attore! Dopo la piacevolissima notte trascorsa sotto la celeberrima parete est del Rosa, l'unica delle Alpi di dimensioni himalayane – come il road book non mancava di sottolineare – la speranza

di noi tutti di trovare il sole al mattino, in barba alle disastrose previsioni meteorologiche, è stata esaudita: Paolo ha progettato anche questo, ne sono certa.

La domenica mattina, quindi, col sole siamo saliti in seggiovia prima all'Alpe Burki e poi al ghiacciaio del Rosa, che, quasi tutti, abbiamo calpestato e fotografato in tutto il suo splendore. Solo un piccolo gruppo, composto da Battista, Sara, Giuliana, Nicoletta, Alessandro, Clarissa, Mariagiulia e Alberto, ha visitato la miniera d'oro e le bancarelle in piazza a Macugnaga. Per la discesa ed il rientro alcuni di noi sono tornati in seggiovia al Ristorante Alpe Burki per acquistare marmellate, salumi e formaggi deliziosi; gli altri si sono avventurati per il sentiero escursionistico con la sapiente ed esperta guida di Riccardo Bernini, new entry del RITS, che a Macugnaga ha operato come comandante della locale stazione dei carabinieri dal '72 al '78 e naturalmente conosce a menadito questa zona e tutte le sue bellezze. Ed io, che di questo secondo gruppo facevo parte, ho ritrovato la gioia dell'andare in montagna, il profumo dell'aria pulita, i colori della natura, la condivisione del silenzio, la soddisfazione di sentire i muscoli che si sciolgono, le ginocchia che ammortizzano, le gambe che vanno... Sono nata sul mare, nella stupenda Mergellina, ma non so per quale strana combinazione genetica adoro la montagna; ragion per cui... viva Paolo e la sua geniale idea di far arrampicare fin quassù le nostre britanniche spiderine, abituate a piccole ondulazioni verdeggianti, ma capaci di straordinarie spinte propulsive (vero, Maria Pia?).

Il pranzo finale è stato intelligentemente rapido, per poter consentire a ciascuno dei 27 equipaggi (24 Spit, tra cui 4 provenienti dal Canton Ticino, più 3 auto "civili") di raggiungere la propria sede con comodità; al termine si sono svolte le consuete premiazioni, cordate dalla consegna dello splendido piatto commemorativo in legno, che affianca degnamente il tagliere dello scorso anno. Doverosi ringraziamenti vanno, inoltre, alle 3 auto dell'assistenza al corteo ed alle 4 irreprensibili moto della staffetta del Coordinamento Alto Piemonte. Ci auguriamo di tutto cuore che i neofiti del Registro Spitfire si siano trovati bene con noi e che tornino ad essere dei nostri nei prossimi raduni. In altri termini, invitiamo tutti a raggiungerci al sud in settembre, a Pozzuoli prima e sul Gargano poi. Le Spit, come vedrete tra poco, arrivano dappertutto.



## IL RIENTRO “PIROTECNICO”

Consentitemi questa piccola appendice, per favore: non si può farne a meno, poiché abbiamo avuto, ancora una volta, la dimostrazione che le nostre vezzose ma toste spiderine riescono a superare tutti gli ostacoli e che il popolo Spit, di cui siamo orgogliosi di far parte, NON SI ARRENDE MAI.

Questo racconto, inoltre, fa il paio con quello narrato nell'ultimo SPITNEWS da Franco Riola: ricordate la rottura della pompa della benzina alla Mk3 di Michele Russo in Sicilia e la geniale soluzione ideata dal sig. Maccarone e messa in pratica dall'allora bambino Giovanni Russo? Ebbene, seguite quello che è capitato in questa occasione.

Dunque: fine del raduno (SIGH!), rientro a casa.



Maria Pia al volante

Lello ed io, dopo i saluti di rito, imbocchiamo la strada del Sempione a ritroso e di lì ci immettiamo nell'Autostrada dei Laghi, che ci condurrà alla tangenziale di Milano. Altri tre equipaggi, composti da Antonella ed Enrico Domizi (destinazione Macerata), Nicola Iosue (Roma), Maria Pia Coscia e Giovanna Ulivi (Fregene), ci hanno preceduti di poco. Entriamo nell'ultima galleria prima della barriera di Terrazzano e riscontriamo, stranamente, un aumento del traffico e, di conseguenza, un rallentamento della velocità. BAH!, ci diciamo, sarà un momento un po' così, visto che finora si viaggiava scorrevolmente... All'improvviso sentiamo un BLAM! e poi un altro BLAM! e un BLAM! BLA-BLA-BLAM! sempre più forti e ravvicinati, mentre tutte le auto davanti a noi accendono simultaneamente le quattro frecce facendo strani segnali di terrore. Che sarà mai? ci interroghiamo perplessi e preoccupati. E' esplosa qualcosa in galleria? C'è una sparatoria in corso? Un incidente a catena? BOH! Poi, improvvisamente, Lello esclama angosciato: “MARIA PIA!”

Cerchiamo di uscire dal tunnel prima che possiamo e lì, in fondo, dove c'è la luce, le vediamo, le tre Spit che sono partite prima di noi: quella rossa di Nicola, quella bianca dei Domizi e

la verde di Maria Pia e Giovanna. Non ci vuole molto a capire che i fuochi d'artificio vengono da lì e che sembrano concertati da un fochista esperto, tanto sono reali. Ci accodiamo immediatamente al gruppo e lo superiamo, facendo cenno che ci fermeremo al prossimo autogrill. In pochi minuti ci raggiungono Nicola e i Domizi, che ci segnalano concitatamente che Maria Pia si è fermata ad una distanza di non più di 1500 metri.

All'autogrill ci sono anche i Campici e gli Iacovella, che si sono fermati lì del tutto ignari di quanto stava accadendo. Naturalmente ci attiviamo tutti per trovare una soluzione: trainare la Spit infortunata procedendo a marcia indietro fin lì? Avvertire il carro attrezzi? Raggiungere le due Spit-amiche e spingere tutti insieme la Mk3 fino all'autogrill? Mentre ci affanniamo a suggerire proposte e a valutarne i pro e i contro, abbiamo tutti un solo pensiero: NON CE NE ANDREMO DI QUI SE NON AVREMO RISOLTO IL PROBLEMA!

Arriva una telefonata provvidenziale: è Vanni Suardi, che ha trovato le due signore con l'auto in panne e si è fermato a soccorrerle. Così San Michele Campici (ah, se non ci fosse lui!) dirige in fonochiamata le operazioni che Vanni e lo zio Tino eseguono con lodevole perizia: nel giro di mezz'ora la Spit verde di Fregene è lì con noi! Poi tutti gli uomini si mettono a fare gli “struzzi” con la testa nel motore, come dice Elisabetta Palmisano (ovviamente è vietato equivocare!). Le donne, invece, si dedicano ai beni di conforto: bibite, fazzoletti, persino dogsitting; il piccolo Toto, la nostra mascotte, è infatti preoccupato perché il suo papà, Vanni, in questo momento non può dedicarsi a lui. Insomma, cambiate le puntine, ripulite calotta e spazzola rotante, verificati i collegamenti elettrici, i sette equipaggi possono ripartire, con l'intesa che, nella peggiore delle ipotesi, le due signore lasceranno la Spit a Ferrara e proseguiranno in treno per Fregene. La carovana si rimette in marcia e noi, che abbiamo più chilometri da fare, acceleriamo un po', rimanendo tuttavia in contatto telefonico. Quando giungiamo a Firenze gli altri hanno appena superato Bologna e, sia pur lentamente, stanno tutti proseguendo. A notte fonda veniamo informati via Facebook che tutte le Spit sono rientrate a casa.



WOW! Salti di gioia e complimenti a tutti: a Michele per aver salvato la situazione, a Nicola per averlo fatto all'andata, a Vanni per essere stato provvidenziale, a Loreto, Fiorenza, Antonietta, Enrico, Antonella, Tino, Lello, Betta e Toto per il supporto morale (e materiale) fornito; infine a Maria Pia e Giovanna per il coraggio dimostrato. GRANDE, GRANDISSIMO POPOLO SPIT!!!

Elisabetta Fusco

# TRIUMPH GT6

## (un oggetto misterioso)

Effettivamente la Triumph GT6 è nel nostro paese un "oggetto misterioso". Questo perché, pur essendo stata prodotta in oltre 40.000 unità (esattamente 40.926), in Italia all'epoca sono stati importati pochissimi esemplari. In base ai dati sulle immatricolazioni forniti da "Quattroruote" - che potete trovare in altra sezione del sito - addirittura della prima serie non ne fu importata alcuna, della seconda solo 22 esemplari e della terza solo 10. Di queste, con targa originale di prima immatricolazione, si stima ne siano rimaste solo una decina, mentre di circolanti in Italia si presume ce ne siano una quarantina (finora sono oltre 30 quelle censite dal Rits e i dati aggiornati sono pubblicati in apposita sezione del sito). Quasi tutte, quindi, importate negli ultimi anni da collezionisti o "enthusiastic" del modello che, per accaparrarsene un esemplare, si sono dovuti rivolgere all'estero dove la GT6 è stata regolarmente commercializzata (UK-USA-Belgio etc.). Tra le cause che all'epoca alimentarono la mancata diffusione in Italia della GT6 va comunque ricordato che la vettura, seppure elegante e filante, si andava a collocare in una fascia di mercato dominato da due miti italiani di quegli anni, quali la Lancia Fulvia coupé e l'Alfa Romeo GT, la prima apprezzatissima per la sua eleganza, la seconda imbattibile per le sue prestazioni (la GTA è stata forse la vettura di serie più vincente di sempre). Ma come nasce il progetto GT6? Semplicemente sulla scia del crescente successo della piccola spider "Spitfire" e per comprendere meglio il "fenomeno Spitfire" è sufficiente leggere i "numeri di produzione" e confrontarli con quelli delle due rivali storiche dell'epoca: la spider Alfa Romeo "duetto" e la Fiat 124 spider:

la prima è stata prodotta per ben 27 anni in 124.000 esemplari  
la seconda è stata prodotta per 20 anni in 150.000 esemplari  
la "Spitfire" è stata prodotta per 18 anni in 315.000 esemplari  
Questi dati si commentano da soli.

E' il 1963 quando si comincia a pensare ad una coupé, il cui prototipo "Spitfire GT", sempre di Michelotti, è fonte di ispirazione delle auto che parteciperanno ai "rally" ed alla "24 ore di Le Mans" del '64, che nella realtà sono sempre Spitfire, ovviamente rivedute e corrette in molti particolari, con un aerodinamico hard-top in vetroresina ed un motore di 1.147 cc. con quasi 100 hp.

La GT6 viene prodotta in 3 serie:

- **La prima ( successivamente denominata Mk1)**



prodotta da luglio '66 a settembre '68 in 15.818 esemplari, è presentata ufficialmente all'Earls Court Motor Show di Londra del 1966 come la vettura "nata a Le Mans", anche se nella realtà non ha mai corso la "24 ore". Concepita inizialmente per il mercato americano, è dotata del possente 6 cilindri di 2 lt. da 95 hp della berlina 2000 (scelto dopo che è stato accantonato il propulsore 1.600 6 cilindri della "vitesse" poiché ritenuto, a ragione, inadeguato), alimentato da 2 carburatori Stromberg con cambio interamente sincronizzato. La vettura ha una linea elegante e filante che richiama quella della prestigiosa Jaguar E coupé, con la stessa apertura totale del cofano come la Spitfire, ma con una pronunciata "gobba" al centro, necessaria per accogliere il voluminoso 6 cilindri. Della Spitfire conserva anche l'assetto, ma questa al retrotreno si rivela una scelta infelice per la stabilità della GT6. L'interno invece presenta un bellissimo cruscotto in legno con adeguata strumentazione Smiths e dei sedili più accoglienti rispetto a quelli della "Spit".



- **La seconda serie Mk2 (Plus in USA)**, prodotta da luglio '68 a dicembre '70 in 12.066 esemplari, presenta numerose novità. Innanzitutto viene rivista la sospensione posteriore - all'epoca aspramente criticata dalla stampa americana - con l'introduzione dei giunti in gomma rototflex. Viene poi realizzato un adeguato sistema di areazione (prima inesistente) all'interno dell'abitacolo e, in ossequio alla normativa USA sulla sicurezza, vengono rialzati i paraurti e viene sostituito il motore, sempre a 6 cilindri e sempre di 1998 di cc., ma questa volta derivato dal più prestigioso 2.500 del TR5, sempre alimentato da 2 Stromberg, ma con l'alternatore in luogo della dinamo. Gli interni vengono migliorati e viene anche introdotto il lunotto termico. Da questo modello è stato in seguito disponibile come "optional approved" il funzionale tettino apribile "Tudor-Webasto" in vinile, oltre agli "obbligatori" cerchi a raggi in sostituzione dei fin troppo moderni "rostyle" di serie.

- **La terza serie Mk3** prodotta da ottobre '70 a dicembre '73 in 13.042 esemplari beneficia del restyling operato da Giovanni Michelotti alla Spitfire MkIV, interessando sia il frontale che la coda. Il parabrezza è più alto per una maggiore visibilità, dal cofano spariscono le alettature laterali, il paraurti anteriore è ridisegnato ed è provvisto di 2 rostri in plastica nera, la parte posteriore ha i nuovi gruppi ottici a sviluppo orizzontale che conferiscono alla vettura una linea più moderna e dinamica, mentre il tappo del serbatoio viene spostato sulla fiancata

posteriore sinistra. Il motore però, per ottemperare alle sempre più stringenti normative USA anti-inquinamento, perde 6 hp. E sarà proprio la normativa "antipollution" a decretare alla fine del 1973 la cessazione della produzione.

Anche la Spitfire, 7 anni più tardi, cesserà la produzione per le stesse ragioni: non per mancanza di clienti, ma perché l'adeguamento alla normativa antinquinamento USA (maggior mercato di vendita per le sportive Triumph) avrebbe richiesto ingenti investimenti non sostenibili dalla British Leyland.

Definire quale dei 3 modelli sia il migliore è difficile e soggettivo: di certo la prima è la più affascinante e dalla linea più pulita, ma paga i difetti di gioventù quali un assetto assai "ballerino", una climatizzazione inesistente ed un motore

derivato da una berlina, l'ultima appare sicuramente più moderna e fruibile, ma per contro paga un restyling - sempre dovuto alla mano di Giovanni Michelotti - che apporta le stesse modifiche estetiche della Spitfire MkIV senza però ottenerne gli stessi risultati, forse per questi motivi la serie intermedia Mk2 risulta più equilibrata, la linea è ancora quella della prima serie, anche se l'innalzamento dei paraurti (in ossequio alle normative USA) nasconde la bella griglia cromata. Sono stati però risolti i suoi problemi di assetto (grazie ai giunti Rotoflex) e di climatizzazione, il motore è di più nobile derivazione (TR5) e sviluppa 104 hp.

*Lanfranco Fulvi*



# MINI RADUNI CRESCONO

## 23 Maggio 2014:

### RADUNO SI', MA MINIMISSIMO

Per un invito sono forse necessari tanti salamelecchi? Fra noi Spitfaristi certamente no. Basta un giro di telefonate e il mini, anzi mini-missimo raduno é fatto.

Una sera ricevo una telefonata dalla Stefy Poletti: "Siete liberi venerdì? Vorremmo venire con i Manzardo in Riviera". La risposta è scontata: "LIBERISSIMI e, ovviamente, pensiamo noi ad itinerario e ristorante".

Le previsioni meteo sono un po' bruttine ma questo non ci scoraggia di certo e, anche se nella notte i temporali si scatenano sulle nostre teste e al mattino una fastidiosa pioggerellina ci fa compagnia, si parte. Il cielo smette di piangere, si abbassano le capotes e via per strade statali dove la Spit esprime al meglio le sue potenzialità. Attraverso il Passo del Bocco, che mette in comunicazione da millenni la Pianura Padana con la costa ligure, Brescia la leonessa (Giuliana e Matteo) e Parma la ghiotta (Stefy e Guglielmo) giungono sul nostro bel litorale baciato dal sole, che inizia ad avere ragione di nubi e foschie.

Io ed Aristide che arriviamo da Genova, dopo aver percorso la statale Aurelia di romana memoria, abbiamo dato appuntamento a Chiavari sotto la statua di Colombo, di fronte al porto dove le nostre spiderine attirano l'attenzione e i complimenti dei primi turisti anche perché a bordo della nostra Spit c'è una passeggera d'eccezione: la nostra cagnolina Alù, splendido pastore australiano che, col suo pelo scuro, risalta sul rosso della carrozzeria e si guarda intorno perfettamente a suo agio.

Dopo i saluti di rito, una breve puntata al Santuario di Nostra Signora delle Grazie, risalente al 1200, a picco sul mare e da cui si gode una vista meravigliosa su tutto il Golfo del Tigullio da Portofino a Punta Mesco. Al suo interno affreschi di Luca Cambiaso e un quadro di Cristo bifronte della scuola di Antonello da Messina e numerosissimi ex-voto di marinai. Questo Santuario é un punto cospicuo dal mare e chissà quante volte i marinai hanno invocato la Madonna durante le tempeste. Fra fichi, lecci e macchia mediterranea con questa vista imperdibile ci siamo ristorati dalle fatiche del viaggio. Ma si sa che gli spitfaristi non si ristorano solo con lo spirito e, allora, magicamente dal bagagliaio è spuntata focaccia genovese, vino bianco e bicchieri per brindare alla nostra amicizia e alla meraviglia del posto.

Dopo la foto di rito abbiamo guidato la nostra mini-carovana verso l'Agriturismo Bocca de Moa (bocca degli innamorati) della bravissima Elda Gazzolo che ci aspettava con le sue specialità. Questo è un vero agriturismo dove Elda alleva conigli e coltiva le verdure che cucina. Vi si arriva, dopo aver percorso la Valle Sturla, per una stretta stradina a cui gli alberi fanno da cornice e da tetto, si respira solo il profumo del bosco e la pace della collina.

Naturalmente questo ci ha ben predisposto per gustare i salumi di produzione propria, la famosa Baciocca (sublime torta di patate), le lasagne al pesto al forno, il fritto misto alla genovese e infine Tiramisù e crostata di frutta con i quali

abbiamo festeggiato i compleanni di Aristide e Matteo. Caffè e ammazcaffè hanno coronato il pranzo. Saremmo rimasti nel cortile a goderci il sole di una giornata divenuta splendida e la pace del posto per chissà quanto e, per prolungare ancora il piacere di stare insieme, abbiamo dovuto accompagnare i nostri amici fino al Passo della Forcella che li ha portati nel piacentino e poi alle loro abitazioni con l'arrivederci a Chiari, per il raduno di Pierluigi.

Certe giornate serene e spensierate le può regalare solo l'amicizia che è nata all'interno del RITS, sincera, spontanea e allegra. Cari amici di Spit, quando vorrete fare un giro in Liguria, Lucia e Aristide vi accompagneranno più che volentieri!

*Lucia Durante Zamboni*



## **28 e 29 giugno 2014: ROMA TRA I FIORI**

L'ultima domenica dello scorso giugno, Piazza San Pietro si è svegliata in una coltre di fiori. Si è trattato di un evento assolutamente unico, il V Congresso delle arti effimere, che ha visto la partecipazione di decine di associazioni di infioratori, convenuti a Roma dal mondo intero. I 50 gruppi presenti hanno deliziato i turisti ed i cittadini della Città Eterna con le loro tecniche, quanto mai variegata e personale, che prevedevano l'uso di petali di fiori, di terriccio e foglie, di minuscoli coriandoli e pietruzze colorate, utilizzati per realizzare soggetti per lo più a carattere religioso in Via della Conciliazione, fino al Colonnato del Bernini. Chiunque passasse lì nella giornata di sabato 28 (sole a picco e temperature tropicali) poteva ammirare decine e decine di ragazzi ed adulti che, attrezzati di tutto punto, tracciavano nello spazio loro assegnato il disegno su cui imprimere, con le tecniche più diverse e i materiali previsti, fino a veder sbocciare paesaggi, luoghi ed immagini agiografiche di grande e suggestiva bellezza. Gli artisti provenivano dal Messico, dal Giappone, dall'Argentina, da varie località europee (Barcellona, Tenerife, Bruxelles) e naturalmente da molte località italiane, tra cui spiccavano Spello, Camaiore, Pietra Ligure, Cervaro, Genzano e l'ormai "nostra" Gerano. Gli infioratori hanno portato la loro abilità ed il loro entusiasmo in un mondo di classicità e splendore, così che l'effimero s'è unito al permanente e domenica 29 anche Papa Francesco, affacciandosi dalle finestre del

Vaticano, ha potuto godere della bellezza del creato, indirizzata da mani umane al servizio dello spirito religioso. Hanno sicuramente contribuito ad accrescere tale bellezza i 15 equipaggi Spitfire, convocati dal Lazio e dalle regioni limitrofe da colui che è ormai il nostro anfitrione nel territorio tiburtino, il dinamico ed intraprendente Michele Cacciaguerra, presidente dell'unica associazione di infioratori che utilizzi esclusivamente petali di fiori, senza alcun uso di collante, come ho potuto constatare di persona durante l'ultima infiorata di Gerano dello scorso aprile. Nei colori e nelle forme della natura si sono infatti inseriti i colori e le forme delle nostre spiderine, cui sono stati eccezionalmente concessi l'ingresso e la sosta in Via della Conciliazione. Diligentemente allineate per tre, tirate a lucido, allegre e perfettamente accessoriate, si sono rese disponibili per tutti coloro che volevano fotografarle e "farsi un giro" (rigorosamente da fermo, pena il collasso cardiocircolatorio dei proprietari). Insomma, il fiore all'occhiello in un tappeto di fiori. Inutile dire che il successo della manifestazione è stato totale, che Roma, il Vaticano, il cielo terso ed il sole splendente hanno fatto da incantevole cornice ai bellissimi disegni liberi (quelli degli infioratori) ed ai fantastici disegni tecnici (la linea delle Spit), in una commistione tra sacro e profano, tra divino e terreno cui raramente è dato di assistere.

*Elisabetta Fusco*



# LE SPIT BENEFICHE

## Miniraduno con l'AGBD

### (Associazione Genitori e Bambini Down Onlus)



Con molto anticipo ma soprattutto con gioia, Andrea ed io abbiamo aderito ad un'iniziativa "benefica" di primavera, proposta da Nicoletta e Paolo Cavalli. Protagoniste le nostre Spit (ma non solo) e promotrice l'AGBD che, domenica 25 maggio 2014 a Dagnente (VB) ha voluto festeggiare i suoi primi 25 anni di attività.

Guidata da operatori esperti, educatori e psicopedagogisti professionisti oltre a numerosissimi volontari, l'AGBD si occupa di attività ludico-formative per 30 ragazzi dai 10 ai 30 anni: laboratori di lingue straniere, teatro, sport e danza, cucina e manualità, fotografia e arte. In stretta collaborazione con la scuola, i servizi sociali e la neuropsichiatria infantile di provenienza, l'Associazione da anni porta avanti l'ambizioso progetto che permette a questi ragazzi di sperimentare l'autonomia, aumentando il loro grado di autostima e consentendo loro di raggiungere risultati inaspettati.

La festa infatti, organizzata all'aria aperta in un enorme piazzale assolato al centro del paese, presentava numerose "postazioni" di gioco individuale e a squadre, mostre fotografiche e creative, lotterie a premi e immense tavolate dove è stato divertente consumare un pasto in allegra compagnia, servito da giovanissimi volontari e meno giovani alpini "con la piuma sul

cappello"! Simpatica anche la rappresentanza di alcuni soci del RITS, giunti amichevolmente da Lombardia, Piemonte e Ticino per regalare a questi adorabili ragazzi nientepodiemo che un "travolgente" giro in Spit! La loro emozione a bordo dei nostri "gioiellini", i loro sguardi estasiati agli esperti piloti, le loro timide richieste di un BIS e i loro sorrisi di "orgoglio" alla fine della corsa sono stati il più bel regalo (ed insegnamento) per tutti noi. Personalmente è stato bello anche vedere l'emozione dei nostri piloti che, da perfetti English Gentlemen, hanno aperto portiere, regalato cappellini ed elargito tanti tanti sorrisi di soddisfazione.

Che bella giornata! Diversa, semplice, genuina. Le Spit sanno regalare amicizia e gioia di vivere!

*Paola Brusaporci*



fotoSPIT



**Rosa e Vincenzo Manzo festeggiano il loro 25° in... rosso!!**



**Fiori d'arancio per Carmela e Pierpaolo Palmisano, Bari**



**Giuseppe (padre dello sposo) e la sua Spit: che eleganza!**

TI ASPETTIAMO A PADOVA  
NELLO STAND DEL

# REGISTRO ITALIANO TRIUMPH SPITFIRE

PRESSO LA FIERA DI  
AUTO E MOTO D'EPOCA



PADOVA

23 - 24 - 25 - 26

OTTOBRE 2014

**Sabato 25 Ottobre 2014**

**Assemblea ordinaria dei Soci R.I.T.S.**



# QUOTE ROSA

## LA NOSTRA "FIERA" DI PADOVA

Care Navigatrici, Amiche, Parte Femminile della Spit che partecipate ai raduni, è tempo di raccontarvi da un diverso punto di vista un evento tipicamente maschile e, diciamo così francamente, per noi un po' noioso: la Fiera "Auto e Moto d'Epoca" di Padova. Infatti fino ad oggi, a questo appuntamento annuale, la presenza femminile è sempre stata piuttosto scarsa. Ma a Padova non c'è solo la Fiera - che fra l'altro è dislocata in periferia. Padova è una città bella, viva, ricca di spunti interessanti da visitare in compagnia.

Chi è che vi dice queste cose??? Voglio fare la misteriosa e vi lascio indovinare. Intanto vi posso dire che l'anno scorso a Padova, data l'importanza dell'assemblea, eravamo un bel gruppetto di "ragazze" ad accompagnare, ma solo fino all'ingresso della Fiera, i nostri compagni. Siamo poi salite su un bus che ci ha scodellate in centro dove, attraverso canali fiancheggiati da belle abitazioni e rigogliosa vegetazione già in veste autunnale, ci siamo dirette verso il famosissimo Prato della Valle.

Doverosa prima di tutto è stata la sosta nell'antica Drogheria Preti che dal 1936 dispensa le sue delizie ai patavini e per l'occasione anche a noi che abbiamo fatto scorta di cioccolata e altre prelibatezze. Facciamo o no parte del RITS anche noi? Quindi la parte gastronomica non va mai trascurata. Prato della Valle, l'immensa piazza con un'isola centrale contornata di statue, ci ha accolto con le bancarelle del mercato settimanale, vero paradiso di shopping a buon mercato.

Ma per chi non amasse il mercato a due passi si innalza in tutto il suo splendore la Basilica di Sant'Antonio, anche perché una visita al Santo di Padova per molte persone è sentita come un richiamo irresistibile. In ogni caso, Padova è una miniera di spunti interessanti sia architettonici, che storici, che fotografici. Fra i tanti il Palazzo della Ragione che fa parte del Palazzo Comunale e che, oltre alla bellezza intrinseca, ospita quasi sempre mostre interessanti. Nella piazza antistante c'è un altro mercato, questa volta alimentare e floreale, coloratissimo con profumi e colori inebrianti.

E poi c'è lo storico Caffè Pedrocchi risalente al 1772, vera istituzione patavina, dove è d'obbligo la pausa caffè, sedute sui divanetti rossi (non certo su quelli verdi riservati agli studenti squattrinati che non possono permettersi la consumazione)!

Infine il gioiello più prezioso: la Cappella degli Scrovegni affrescata da Giotto. Per visitarla è necessario prenotarsi, ma ci si può organizzare in tempo. Che ne dite? Lo facciamo? Ci vediamo a Padova per visitare la Cappella, qualche altra meraviglia e gustare un buon caffè o lo zabaione citato anche da Stendhal nel suo romanzo La Certosa di Parma? Per il programma giornaliero c'è solo l'imbarazzo della scelta: Padova può essere l'occasione per l'ultimo "raduno" dell'anno, un po' fuori dei canoni, fra shopping, cultura, mercatini, bei locali e il piacere di stare insieme davanti a una pizza o un caffè "di lusso", senza parlare di motori!!

Fine giornata del sabato, tutte di nuovo ai cancelli della Fiera per scorrere con i nostri drivers di auto e di bellezze di una città poco conosciuta ma meritevole di una e più visite nel corso della vita...da spitfariste.

*una "ragazza" innamorata della Spit e delle sue amiche di Spit*

**SAVE THE DATE:** le "ragazze" che volessero accompagnare il proprio pilota alla Fiera di Padova e aderire all'iniziativa "PADOVA IN ROSA" nella giornata di **sabato 25 ottobre 2014**, possono comunicarlo via mail a Lucia  [lucia.ld45@libero.it](mailto:lucia.ld45@libero.it) preferibilmente entro la metà di ottobre. Grazie!

Vogliamo ricordare a tutti l'indirizzo e-mail della nostra Redazione, qualora vogliate inviare i vostri articoli, cronache, foto e... consigli. Chi desidera raccontare la sua testimonianza-esperienza come socio del RITS nella nuova rubrica "AB VRBE CONDITA" può contattarci via e-mail per conoscerne le modalità.

Scriveteci numerosi e ricordate: Spit-News è anche vostro!



[redazione.spitnews@registrospitfire.it](mailto:redazione.spitnews@registrospitfire.it)

Si ringraziano per la collaborazione a questo numero: Claudio Quaglia, Valeria Malavasi, Gianmario Malnati, Giovanna Ulivi, Maria Pia Coscia, i nonni Spit, Chicco Matita, Elisabetta Fusco, Lanfranco Fulvi, Michele Cacciaguerra, Vincenzo Manzo, Giuseppe Palmisano, Peppe Spinelli, Massimo Pastrone, Lucia Durante Zamboni, Paola Brusaporci, Marco Iannella e Alessandro Carpentieri.